

Gli esecutori

Miki Nishiyama (mandolino). Nata in Giappone, a 4 anni inizia lo studio del pianoforte. Si avvicina inoltre al mandolino, al flauto traverso e al koto (strumento tradizionale giapponese). Nel 1998 vince una borsa di studio dello Stato italiano che le permette di frequentare il corso di mandolino presso il Conservatorio "Pollini" di Padova dove si diploma nel 2001 con il massimo dei voti.

Nel 2001 vince il primo premio in duo e quartetto al Concorso Internazionale di Ala (Trento). Ha collaborato con i Solisti Veneti e l'Accademia S.Rocco di Venezia. Dal 1996 è membro dell'Orchestra di mandolini e chitarre "Città di Brescia" con la quale ha partecipato a numerosi festival e rassegne in tutta Europa e in U.S.A. Ha tenuto corsi di mandolino presso il Centro Giovanile bresciano di Educazione Musicale e presso l'Orchestra "Il Plettro" di Inzino. Nel 2005 e nel 2007 ha tenuto concerti a Milano suonando alcuni salteri costruiti in Italia nel '700. Attualmente frequenta il decimo anno di pianoforte presso il Conservatorio di Brescia e insegna mandolino presso l'Associazione Filodrammatici di Cremona.

Camilla Finardi (mandolino). Ha iniziato lo studio della chitarra all'età di 7 anni e del mandolino a 12 anni sotto la guida di Sergio Lodi a Piadena e successivamente con i chitarristi Aldo Pini di Cremona e Lino Binda di Derovere.

Ha vinto consecutivamente due Rassegne Giovanili di Musica d'assieme a Piadena (1999-2001). Ha suonato nell'Orchestra Giovanile Europea a Ferrara (2000). Ha vinto in quartetto a plettro il concorso internazionale "Giacomo Sartori" ad Ala, Trento (2002).

Ha collaborato con l'orchestra mandolinistica di Parma, con il Gruppo Padano di Piadena e con l'orchestra a plettro di Breganze. E' attualmente membro dell'Orchestra di mandolini e chitarre "Città di Brescia". Frequenta il Conservatorio "G.Verdi" di Milano con il Maestro Ugo Orlandi e la Facoltà di Musicologia a Cremona.

Suona con il duo di chitarre Braga - Binda ed il tenore Luca Bodini. E' membro del "Quartetto Umberto Sterzati", sorto a Piadena per riproporre musiche originali per mandolino di autori cremonesi. Ha collaborato con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone per l'incisione del CD "On the wings of love" e in concerto al Teatro Olimpico di Vicenza in occasione della Festa dell'Europa (9 maggio 2008).

Bono Alessandro si diploma in chitarra presso il Conservatorio di Brescia sotto la guida del M° Gianluigi Fia, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode.

Con Oscar Ghiglia si perfeziona ai corsi di interpretazione di Gargnano. Ha vinto il primo premio ai Concorsi Internazionali di Stresa, Bardolino e Ala di Trento.

Svolge un'intensa attività concertistica come solista, in duo e con importanti formazioni cameristiche e orchestrali. Ha suonato in Italia, Francia, Spagna, Germania, Olanda, Belgio, Cecchia e Slovacchia, Bulgaria, Grecia e Stati Uniti per importanti festivals e rassegne concertistiche.

Con l'Orchestra di Mandolini e Chitarre "Città di Brescia" ha inciso quindici CD.

Autori bresciani come Franco Margola, Tommaso Ziliani e Claudio Mandonico gli hanno dedicato proprie composizioni.

Insegna chitarra presso la Scuola Media ad indirizzo musicale "Virgilio" di Brescia e nell'anno accademico 2005/06 è stato nominato assistente al corso di chitarra al Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia



COMUNE DI PIADENA

IL MANDOLINO DI STRADIVARI A PIADENA



Il mandolino di Stradivari ricostruito dalla Scuola di Liuteria di Cremona nel 2000, verrà suonato per la prima volta in concerto

Sabato 25 ottobre 2008 - ore 21

Piadena

Palazzo Magio-Trecchi di Vho (sec. XVII)

Concerto di mandolini e chitarra

(Mandolini: Miki Nishiyama e Camilla Finardi; chitarra: Alessandro Bono)

*Presentazione mandolini Stradivari
(con proiezione documenti)*

PROGRAMMA

mandolino lombardo e chitarra:

A. Vivaldi (1678-1741) :
Sonata in Do+ (allegro, larghetto, allegro)

Carlo Arrigoni (1697-1744):
Sonata in Re (grave, allegro, adagio, allegro)

mandolino cremonese e chitarra:

T. Motta (_1681_)
Suite in la min.
(preludio, allemanda, gagliarda, corrente, giga, sarabanda)

Bartolomeo Bortolazzi (1771-1820)
Tema e variazioni in la magg.

mandolino napoletano e chitarra:

Domenico Scarlatti (1685-1757)
Sonata n.54 (K89) per mandolino e basso (allegro, grave, allegro)

Gervasio G.B. (1725-1785)
Sonata in re (allegro, larghetto, allegro)

due mandolini e chitarra:

Giacomo Merchi (1726-1800?)
Trio in re maggiore
(andante, allegro assai, minuetto)

Emanuele Barbella (1718-1777)
Sonata per due mandolini e basso
(allegro, adagio, allegro molto)

Testimonianze mandolinistiche cremonesi

I primi documenti che testimoniano la presenza del mandolino a Cremona sono costituiti dai disegni, forme e modelli provenienti dalla bottega di Antonio Stradivari, ora custoditi presso il Museo Stradivariano.

Non siamo in grado di stabilire con certezza l'origine dell'interesse di Stradivari per il mandolino, sicuramente non sporadico data la corposità del materiale rimasto. Probabilmente la produzione era destinata sia al mercato interno che a quello esterno, vista la presenza di "nobili dilettanti" di questi strumenti nel Ducato di Milano, nella Repubblica Veneta, nel Regno di Sardegna e nello Stato Pontificio.

Abbiamo la fortuna di poter ammirare più esemplari di mandolini, tutti dello stesso modello "corista", a testimonianza della genialità e della perfezione dell'arte del maestro cremonese.

Questi strumenti, sono generalmente datati intorno al 1680. Esiste anche una citazione antecedente, riferita ad uno strumento di Marco Carlomorti, Cremona 1660, citato da Konrad Wolki, *Geschichte der mandoline* (Berlin, 1939) ma purtroppo lo strumento non è più rintracciabile.

Sono arrivati a noi invece anche gli strumenti di Matteo Scolari e di Michelangelo e Carlo Bergonzi, con i quali arriviamo addirittura alla definizione organologica di "mandolino cremonese o bresciano" riportata da Bartolomeo Bortolazzi (Toscolano sul Garda 1773-?) virtuoso mandolinista, chitarrista e compositore, nel suo "Anweisung für die mandoline für kennen zu lernen, Leipzig 1805", il primo manuale didattico per mandolino in lingua tedesca.

Bisogna pazientare altro tempo per incontrare notizie della pratica mandolinistica a Cremona ma, con il senno di poi, dobbiamo proprio dire.... che la pazienza ha dato i suoi frutti!

E' infatti alla fine dell'800 che troviamo incredibilmente, la città di Cremona in una posizione di eccellenza, e a tal proposito riteniamo che un approfondimento delle ricerche potrebbe regalarci delle positive sorprese riguardo al periodo precedente.

Per circa 50 anni i mandolinisti cremonesi del Circolo Filodrammatici rappresentano uno dei massimi livelli artistici, vincendo tutti i concorsi per orchestre a plectro in Italia e nel mondo, come rivela un'ampia documentazione oggi conservata presso l'Archivio della Società Filodrammatica Cremonese.

Le figure di musicisti come G.F.Poli, M. D'Alessandro, i fratelli G. e E. Denti, i fratelli P. G. e E. Ferodi, O. Riva, A. Gnaga, U. Sterzati, G. Anelli, S. Valerani; un virtuoso come G. Vailati; le associazioni come il Circolo mandolinisti e mandoliniste Filodrammatici, il Circolo mandolinistico Euterpe, il Circolo mandolinistico giovanile, l'Orchestra a plectro G.F.Poli, il Circolo mandolinistico del Zaccaria, l'Estudiantina di Casalmaggiore, il Quartetto a plectro di Castelleone, il Circolo mandolinisti di Crema, l'Orchestra di Isola Dovarese, il Circolo mandolinistico operaio di Pandino sono invece le incredibili testimonianze della diffusione della cultura mandolinistica a Cremona e nella sua provincia.

Una pratica ancora attuale, certo non con la diffusione del passato, grazie alla presenza in Piadena di Sergio Lodi, ricercatore ed esecutore appassionato, e di Camilla Finardi, giovane ed eccellente mandolinista. Ci sembra l'occasione migliore per ricordare due figure come quelle di Giovanni Spotti, unico nel credere in un investimento culturale sul mandolino a Cremona, e a Danilo Nicolai, attore importante di molti degli eventi artistici qui contenuti.

(Ugo Orlandi dal CD "The mandolins of Stradivari")